



Catania, 11 maggio 2010



Che fine ha fatto piazza Europa?

Ripristiniamo le bellezze naturali della nostra città. Dove sono parchi e spazi aperti?

La nostra città è Catania e dal punto di vista geografico è una bella città. Dai nostri balconi possiamo vedere una grandissima montagna, l'Etna, tutta innevata d'inverno, che offre la possibilità a grandi e bambini di trascorrere ore spensierate, sciando o creando originali pupazzi e che tante volte ci tiene con i fiati sospesi quando comincia a "brontolare" e ad emettere gas e lava.

Meta di turisti, per rilassanti passeggiate, è anche quando la neve non c'è più e regala grande suggestione ammirare la roccia lavica che si alterna alla ginestra, fiore tipico dal colore giallo che troviamo percorrendo la strada che ci porta sulla montagna.

Abbiamo la fortuna di avere un bellissimo mare dove poter fare tanti bagni e, come in una cartolina, ammirare di sera le luci della città che si specchiano mischiandosi alle lampare dei pescatori. In estate possiamo scegliere se andare alla Playa o ai Ciclopi perché il mare catanese è sia sabbioso che roccioso, e offre la possibilità ai bambini di poter giocare con la sabbia sulla battigia e agli adulti di abbronzarsi ammirando la bellezza dei Faraglioni, che tengono sempre vivo il ricordo del famosissimo poema "l'Odissea" scritto dal poeta greco Omero, intorno all'VIII seco-

lo a.C., e che narra del viaggio durato dieci anni dell'eroe greco Ulisse, approdato sulla nostra terra e catturato insieme ai suoi compagni dal famosissimo Ciclope Polifemo e tenuto prigioniero nella sua grotta.

E allora, penserete, dove sta il problema? Beh, secondo noi Catania dovrebbe solo migliorare il suo aspetto per quanto riguarda gli spazi verdi, perché ce ne sono veramente pochi.

Vicino alla nostra scuola abbiamo visto che non c'è più piazza Europa, hanno tagliato alberi per costruire un parcheggio e sinceramente non capiamo perché lo hanno fatto! Nei caldi pomeriggi primaverili, quando eravamo un po' più piccoli, ci divertivamo un mondo ad andare con le bici, con i pattini o a giocare ai "pirati" immaginando che la torre al centro della piazza fosse la postazione migliore per avvistare i nemici e proteggere la "principessa".

La nostra città la vorremmo molto più pulita, con più verde, con più parchi dove poter incontrare amici e con loro giocare, e magari gustare un gelato o una granita di mandorla che, scusate la presunzione, a Catania la facciamo davvero speciale! Noi sappiamo come poter risolvere il problema, così abbiamo pensato di suggerire al nostro sindaco, intanto, di eliminare le troppe "strisce blu", così i cittadini non possono posteggiare lungo le piazze e noi bambini possiamo utilizzare questi spazi senza correre il rischio di essere investiti. Un altro suggerimento è quello di rilanciare il turismo curando meglio i monumenti



LA TRISTE REALTÀ ORA È QUESTA

storici perché i romani e i greci ci hanno lasciato un bel patrimonio culturale che potremmo fare rivivere dando così la possibilità a chi viene da fuori di poter visitare questi luoghi ammirandone la bellezza. Noi da buoni piccoli cittadini catanesi esigiamo che questa nostra città abbia un aspetto diverso da quello che ha oggi: siamo stanchi di vedere piazze che servono solo per posteggiare, centri commerciali, anzi vorremmo che venissero chiusi e al loro posto trovare tante riserve naturali dove poter produrre e sviluppare energia pulita. I nostri sono solo alcuni consigli, ne potremmo proporre tanti altri, certo se fosse tutto come vogliamo noi, Catania sarebbe una vera e propria oasi!

Arianna Favazza, Roberta La Rosa
Damiano Ventimiglia
Simone Ardilio, Roberta Parrinello

La crisi economica

Siamo piccoli, non abbiamo ancora neanche dieci anni, ma già ci rendiamo conto che in tante famiglie ci sono problemi economici per la mancanza di lavoro.

Ci siamo stufati, consentiteci il termine, di sentire parlare di disoccupazione, cassa integrazione e part-time, perché anche qualche papà che conosciamo, è stato messo, dalla ditta per cui lavora, a part-time, così la famiglia è stata costretta a rinunciare a tantissime cose.

Abbiamo studiato a scuola alcuni articoli della Costituzione italiana e proprio il primo recita: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". Il nostro governo ha il dovere di garantire a ogni cittadino un lavoro. Quando passeggiamo per le vie della nostra città, vediamo tanta gente che vive da barbone o rimessola i cassonetti alla ricerca di cibo.

Si parla anche di Europa unita, quindi anche il governo europeo può contribuire a risolvere questo grande problema. Noi bambini sentiamo parlare i grandi e ci fanno paura i loro discorsi come: "Quale sarà il futuro di questi ragazzini? Troveranno un posto di lavoro sicuro?".

Le fabbriche, i negozi, tanti uffici riducono il personale, nelle scuole si fanno scioperi e gli insegnanti sono sempre di meno. E' vero, nel mondo ci sono tantissimi problemi e noi pensiamo che spesso nascono dalla mancanza di lavoro. Quindi politici di tutto il mondo unitevi per aiutare i cittadini, e ricordatevi non solo dei vostri figli ma anche dei vostri elettori.

Matteo Caruso
Giuliano Fiorito, Futura Sanfilippo
Michael Scuderi, Paolo Sutura
Eleonora Torresino

E' meglio Facebook?

Ormai, per comunicare, va di moda Facebook! Basti pensare che in tanti ci siamo iscritti, con nome e data di nascita falsi per via della nostra età, un po' per curiosità e un po' perché chatano tutti ed ecco che alcuni di noi sono voluti entrare in questo mondo virtuale.

Compagni di scuola o amici ci siamo ritrovati su Facebook dopo esserci conosciuti al mare, alla scuola calcio, in palestra e in altri posti che noi frequentiamo. E' bello chiedere amicizia a personaggi famosi, mentre abbiamo un po' paura quando ci viene richiesta da persone sconosciute.

Il linguaggio di Facebook è poco corretto ortograficamente, così dicono le maestre di italiano e di informatica, ma noi comunichiamo in questo modo: Ehi! Ke fai? Vuoi amicizia? Ki 6? Tvbt... Chi non ha l'autorizzazione ad usare Facebook quando se ne parla prova una punta di gelosia e curiosità.

Ai giorni nostri oltre a Facebook esistono altri modi per comunicare: sms, mms, msn, e-mail, ma riflettendo tante belle abitudini di un tempo ora non esistono più.

Quante volte ci sarà capitato di ascoltare i racconti dei nostri nonni. Loro si

che utilizzavano altri "mezzi" per comunicare. Dove sono finite le lettere scritte a mano? Passano gli anni, cambiano le abitudini, la tecnologia invade sempre più le nostre case. Forse è anche giusto che sia così ma di tanto in tanto sarebbe bello sedersi, pensare e scrivere di proprio pugno, in bella calligrafia, una lettera magari cominciando così: "Cari genitori, questa lettera la dedico a voi...!".

Marta Ferlito, Nicoletta Caruso
Corrada Cannella, Federica Di Prima
Rosanna Mollica



DISEGNO DI ANTONIO GRIPPALDI

La scuola dei nostri sogni

Spesso noi bambini possiamo fare fantasie meravigliose

Frequentiamo la scuola "Verga" fin dalla materna, ora siamo in quarta e siamo felici perché impariamo tanto e viviamo bene sia nel nostro gruppo classe che nei gruppi che si formano nei laboratori a cui partecipiamo nel pomeriggio.

Abbiamo la possibilità di scoprire tante cose nuove come la nostra nazione, ma principalmente la nostra regione e la nostra città in modo approfondito attraverso storia, cultura e tradizioni. Ogni laboratorio ci dà la possibilità di vivere in gruppo e da ogni compagno imparare tecniche diverse per pitturare, ricercare informazioni a seconda degli argomenti trattati.

La cosa più importante è quella di vivere con i compagni, infatti la scuola per noi è come una seconda casa. Certo ci piacerebbe una scuola un po' diversa: magari con un grande cortile, tanti pra-

ti verdi, alberi ombrosi, aiuole ricche di fiori profumati, interni pitturati con i colori dell'arcobaleno e, perché no, tanti animali da accudire per fare nuove esperienze e avvicinarci di più alla natura, abbandonando così il "grigiore" dei palazzi che ci circondano.

E' sempre nei nostri sogni una scuola con bambini di tutti i colori, no perché dipinti, ma perché le loro origini sono di tanti continenti. A pensarci bene, la scuola ideale dovrebbe cominciare alle ore dieci e possibilmente finire poco prima delle tredici, mandare via le insegnanti, premere un pulsante segreto e come per magia trasformarla in un colorato luna park.

Marco Urso, Ginevra Maltese
Michele Segulian, Sonia Neglia
Andrea Antonuzzo
Elijah Kyle Villapando

ZOOM

Amicizia: una parola importante

Non dimentichiamo l'importanza del detto: «Chi trova un amico trova un tesoro!»

Oggi tra i giovani è diffusa l'abitudine di chiamare amici tutti quelli che si conoscono.

L'amicizia è un dono che sembra facile coltivare, ma bisogna fare attenzione a non prendere "abbagli". Noi bambini abbiamo appreso studiando la Costituzione che tra gli uomini non ci deve essere distinzione di sesso, di religione, di lingua e di razze. "Amicizia" è una parola importante, perché in essa sono racchiusi rispetto, fiducia, fedeltà, solidarietà e tanto altro.

Ci sono persone che non credono che possa nascere una vera amicizia tra un uomo e una donna perché spesso accade che dopo... si innamorano. Può nascere un'amicizia anche tra una madre e

una figlia perché è naturale che una mamma sia una sincera amica che non tradirà mai sua figlia e quest'ultima riceverà tanto conforto che la aiuterà soprattutto durante l'adolescenza a crescere sicura e a sentirsi protetta.

Noi siamo bambini e fin da ora costruiamo le nostre future amicizie per non trovarci soli nei momenti di sconforto, come tanti bambini che provati dal dolore dell'abbandono non conoscono nemmeno l'amicizia dei genitori. Può capitare l'occasione anche durante una vacanza di conoscere altri bambini e magari accorgersi che qualcuno è più timido e fatica un pochino a socializzare; così, spinti dalle proprie esperienze personali, di tutte quelle

volte in cui ci siamo trovati a disagio a comunicare in un ambiente nuovo, potremmo coinvolgere con pochi gesti chi ha bisogno di sentirsi rassicurato.

A quanti di noi è capitato, per esempio, durante i primi giorni di scuola di avere difficoltà a fare amicizia?

Sicuramente è bastato po-

co: una stretta di mano, una parola gentile, per superare gli "attacchi di panico". E' vero, non ci vuole molto per non sentirsi soli, perché non c'è niente di più triste che sentirsi esclusi.

Martina Furnò
Chiara Cosentino
Roberta Parrinello
Giuliana Musumeci
Alessia Benessere



TUTTI PER UNO... UNO PER TUTTI!

BANDIERAMONTE
il fotografo delle spose

Spirafoto le tue FOTO ti costano solo € 0,09

Novità

CATANIA - Via Musumeci, 103 - Tel. 095 325089
www.bandieramontefoto.com

BELLA BLU
Ristorante Piano Bar Discoteca
TAORMINA

Pizza e drink a € 10,00
inoltre ...
...il parcheggio Lumbi & Porta Catania
GRATUITI per i nostri clienti
ritirando il voucher
alla casa del ristorante

TAORMINA Via L. Pirandello 28 - Info: 0942.24239 - 320 8547607
www.bellablutaormina.it e-mail: info@bellablutaormina.it